

Giuseppe Avena*

Turismo delle radici in Calabria: un'analisi interdisciplinare di identità, memoria e sviluppo territoriale. Il caso di San Luca e il Santuario di Polsi

1. Introduzione

1.1. Contesto e rilevanza della ricerca

Negli ultimi anni, il turismo delle radici si è affermato come un segmento in crescita all'interno dell'industria turistica globale, suscitando un crescente interesse sia nel mondo accademico che nelle strategie di sviluppo territoriale (Basu, 2004a; Basu, 2004b; Coles & Timothy, 2020). Questo fenomeno coinvolge principalmente le generazioni successive agli emigrati, che viaggiano verso i luoghi d'origine dei propri antenati per riscoprire le proprie radici culturali e familiari, in quello che Duval (2004, p. 320) definisce *turismo genealogico*, una sottocategoria del turismo delle radici. A differenza del turismo tradizionale, il turismo delle radici è intriso di una forte componente emotiva e identitaria, trasformando il viaggio in un'esperienza di riconnessione con la memoria storica e affettiva (Patterson, 2012).

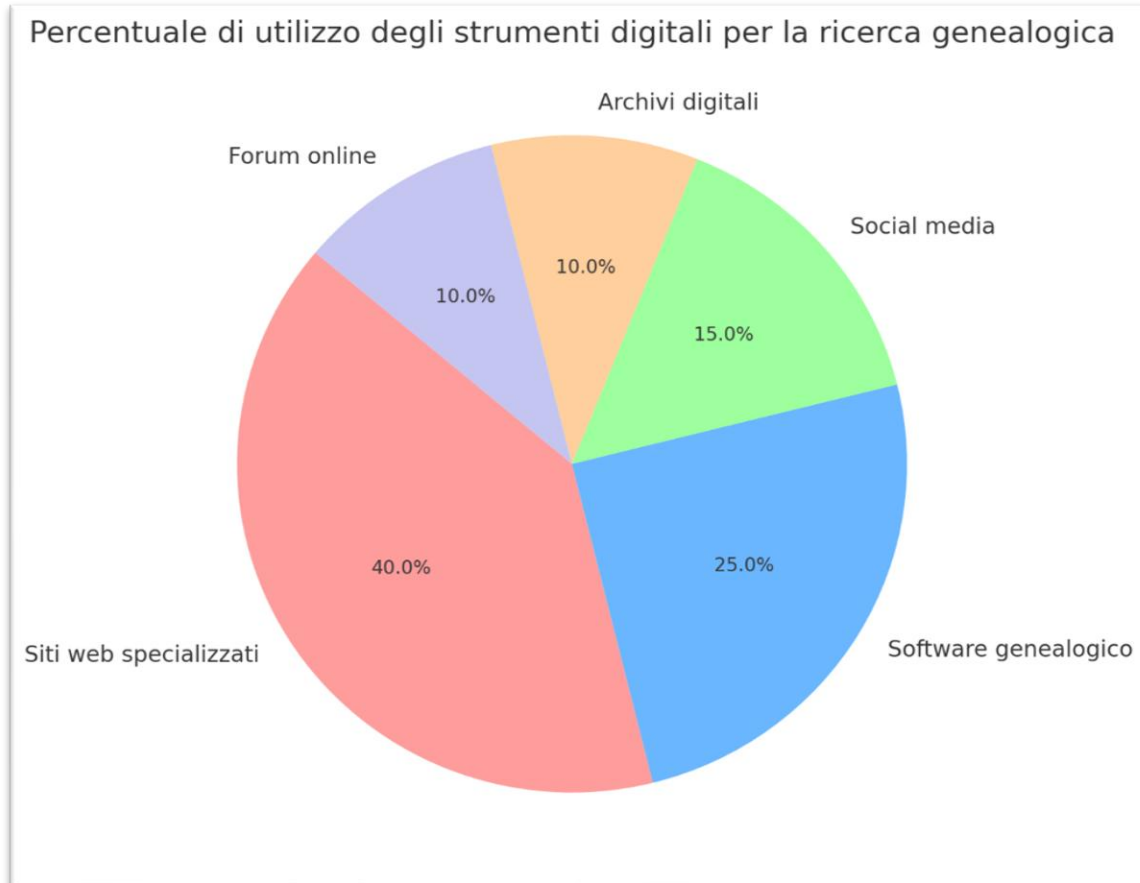
L'Italia, con la sua ricca storia migratoria, rappresenta un caso di studio di particolare rilevanza. Secondo i dati del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI, 2023), si stima che gli italo-discendenti nel mondo siano circa 80 milioni, distribuiti principalmente in paesi come Argentina, Brasile, Stati Uniti, Canada e Australia. Questa vasta comunità rappresenta un potenziale significativo per lo sviluppo del turismo delle radici, offrendo non solo opportunità per il settore turistico, ma anche un mezzo per consolidare i legami culturali tra l'Italia e le sue comunità all'estero (Cinotto, 2015).

Il fenomeno si inserisce in un contesto più ampio di globalizzazione e riscoperta delle identità culturali. Da un lato, la globalizzazione ha accelerato i processi di ibridazione culturale, talvolta comportando una perdita delle radici identitarie (Appadurai, 2001). Dall'altro, si osserva una rinnovata attenzione verso le tradizioni, la genealogia e la storia familiare, facilitata dall'accessibilità delle informazioni digitali, come i *database* genealogici e gli archivi *online* (Holton, 2022). In questo scenario, il turismo delle radici risponde a un bisogno individuale di appartenenza e svolge un ruolo più ampio nella valorizzazione del patrimonio

* Professore aggregato e ricercatore di Statistica Sociale, Dipartimento di Economia, Università degli Studi di Messina.

culturale e nella promozione del turismo sostenibile nelle aree meno sviluppate (Smith, 2003).

Figura 1



Fonte: ENIT, 2023

Il grafico mostra come i siti web specializzati e il software genealogico siano gli strumenti digitali più utilizzati nella ricerca genealogica, evidenziando l'importanza delle risorse *online* per la riscoperta delle proprie origini. Questo elemento sottolinea la necessità di investire nella digitalizzazione degli archivi e nella creazione di piattaforme *online* per facilitare la ricerca genealogica, rendendo l'esperienza più accessibile e coinvolgente per i turisti delle radici.

1.2. Valorizzazione territoriale e memoria culturale nel turismo delle radici: gastronomia, identità e il caso di San Luca e del Santuario di Polsi

Oltre alla sua dimensione identitaria e culturale, il turismo delle radici può fungere da leva strategica per lo sviluppo economico e sociale di territori marginalizzati dai flussi turistici tradizionali (Gilli & Ferrari, 2020). In particolare, le aree interne e i piccoli borghi italiani, colpiti dallo spopolamento e dal declino economico, possono beneficiare di questo tipo di turismo attraverso la creazione di nuove opportunità imprenditoriali nei settori dell'accoglienza, dell'artigianato e

dell'enogastronomia (Bramwell & Lane, 2011). Uno studio dell'ENIT (2022) ha rilevato che il 70% dei turisti delle radici predilige esperienze di turismo lento e sostenibile, con un forte interesse per la scoperta delle tradizioni locali e la partecipazione alla vita comunitaria. Questo dato evidenzia il potenziale del segmento per la rigenerazione economica di aree svantaggiate, favorendo il rilancio di attività come agriturismi, botteghe artigiane e ristoranti tradizionali. Inoltre, il turismo delle radici può contribuire a contrastare la *fuga dei cervelli* e lo spopolamento, incentivando il ritorno di giovani talenti attraverso progetti di turismo esperienziale e *smart working*, supportati dalla digitalizzazione dei servizi turistici (OECD, 2021). Questa prospettiva apre la strada a modelli innovativi di sviluppo territoriale, basati sull'integrazione tra memoria storica, sostenibilità e nuove tecnologie.

In tale contesto, la Calabria, con la sua storia di emigrazione e il suo ricco patrimonio culturale, rappresenta un contesto privilegiato per l'analisi del turismo delle radici (Rossi, 2018). Tra i luoghi simbolo di questo fenomeno spiccano San Luca e il Santuario della Madonna di Polsi, due realtà profondamente radicate nella storia e nelle tradizioni della regione. San Luca, nel cuore dell'Aspromonte, è noto per il suo legame con la transumanza e con figure della cultura calabrese, come Corrado Alvaro. Il Santuario di Polsi, con oltre 400 anni di storia, è un luogo di pellegrinaggio che attrae migliaia di fedeli, inclusi molti italo-discendenti desiderosi di riscoprire le proprie radici spirituali e culturali (Scarfò, 2015).

Come ha mostrato Mintz (1999), i prodotti alimentari possono diventare potenti simboli culturali, carichi di significati storici e sociali. Allo stesso modo, la gastronomia nel turismo delle radici rappresenta una chiave di lettura dell'identità e della memoria familiare. La cucina calabrese, con i suoi sapori intensi e le tecniche di conservazione tradizionali, crea un ponte tra passato e presente, evocando ricordi d'infanzia e legami intergenerazionali, in linea con quanto sostiene De Certeau (1984) sull'importanza delle pratiche quotidiane nella costruzione del significato culturale. Secondo un'indagine ISTAT (2023), l'82% dei turisti delle radici considera l'esperienza gastronomica un fattore determinante nella scelta della destinazione.

La partecipazione a corsi di cucina tradizionale, la visita ai mercati locali e la degustazione di prodotti tipici come la 'nduja, il caciocavallo e i fichi secchi rafforzano il senso di appartenenza e valorizzano l'economia locale.

1.3. Obiettivi e struttura dello studio

Questo studio si propone di:

- Analizzare le motivazioni e le aspettative dei turisti delle radici in Calabria, con particolare attenzione al legame con la cultura e la gastronomia locale.

- Valutare il potenziale economico e sociale del turismo delle radici come motore di sviluppo per le aree interne.
- Elaborare strategie per migliorare l'offerta turistica, attraverso la digitalizzazione, la valorizzazione dell'enogastronomia e il coinvolgimento delle comunità della diaspora.

Per fornire una panoramica completa del fenomeno, questo contributo si articolerà in diverse fasi. Inizieremo con l'esplorazione del quadro teorico sul turismo delle radici, delineando i concetti chiave e le prospettive di ricerca.

Successivamente, ci immergeremo nel caso di studio della Calabria, focalizzandoci su due luoghi emblematici: San Luca e il Santuario di Polsi, per analizzare le dinamiche locali e il loro potenziale. A seguire, esamineremo le strategie di sviluppo per il turismo delle radici, valutando le opportunità e le sfide per le aree interne. Infine, trarremo le conclusioni e delineremo le prospettive future, offrendo spunti per ulteriori ricerche e applicazioni pratiche.

2. Quadro teorico

2.1. Il turismo delle radici nella letteratura accademica: un approccio integrato e multidimensionale

Il turismo delle radici emerge come un fenomeno complesso e dinamico, capace di sollecitare un dibattito accademico ricco e variegato, culminando nello sviluppo di diverse prospettive teoriche e metodologiche. L'analisi della letteratura scientifica rivela un ampio spettro di approcci interpretativi, che possono essere sintetizzati in tre filoni principali, i quali, sebbene distinti, si intersecano e si completano reciprocamente, offrendo una visione integrata e multidimensionale del fenomeno:

- **Approccio antropologico-culturale:** sviluppato da studiosi come Basu (2004a, 2004b) e Duval (2004), considera il turismo delle radici come un *rito di ritorno*. Questo tipo di viaggio è inteso come un'occasione per ristabilire un legame profondo con le proprie origini culturali e familiari, riflettendo un desiderio di connessione con il passato e con le radici personali. Tale esperienza si configura come un processo trasformativo, in cui il viaggiatore non si limita a esplorare una destinazione, ma intraprende un percorso di riscoperta delle proprie radici e di rafforzamento del senso di appartenenza a una comunità condivisa. Gli aspetti identitari ed emotivi assumono un ruolo centrale in questo contesto; il viaggio diventa un momento di riflessione sulla propria identità, offrendo l'opportunità di riscoprire e valorizzare tradizioni e patrimoni culturali.

- **Approccio socio-psicologico:** questo filone, che trae ispirazione dai lavori di Halbwachs (1992) sulla memoria collettiva, esamina il turismo delle radici come un fenomeno sociale che favorisce la costruzione dell'identità individuale e collettiva. I turisti delle radici intraprendono viaggi con l'intento di rafforzare la loro connessione con una storia e un patrimonio culturale condivisi, spesso messi in discussione dai processi di globalizzazione e dalle trasformazioni sociali. In questo senso, il turismo delle radici si presenta come una forma di *turismo identitario*, in cui il viaggio rappresenta un mezzo per riaffermare la propria identità culturale e rivendicare un legame con le proprie origini. L'approccio socio-psicologico sottolinea anche l'importanza delle emozioni e dei ricordi, evidenziando come il viaggio possa risultare un'esperienza profondamente intensa e significativa.
- **Approccio economico-territoriale:** sviluppato da autori come Gilli e Ferrari (2020), analizza il turismo delle radici come una leva strategica per lo sviluppo locale, capace di generare effetti moltiplicatori sull'economia dei territori coinvolti. La rilevanza di questo fenomeno si evidenzia nella capacità del turismo delle radici di rivitalizzare aree interne e borghi, destagionalizzare i flussi turistici e valorizzare il patrimonio culturale e ambientale. In questo contesto, la gestione sostenibile del turismo delle radici diventa cruciale, con l'obiettivo di armonizzare le esigenze dei turisti con quelle delle comunità locali, preservando al contempo l'autenticità dei luoghi e delle tradizioni.

2.2. Dimensioni economiche del turismo delle radici: un'analisi approfondita e critica

Il turismo delle radici presenta caratteristiche distintive rispetto al turismo tradizionale, con implicazioni significative per le economie locali. Un'analisi dettagliata delle dimensioni economiche di questo fenomeno rivela elementi fondamentali che ne evidenziano l'importanza:

- **Spesa pro capite elevata e diversificata:** diverse analisi sul turismo delle radici nel 2023 evidenziano come i turisti con motivazioni legate alle proprie origini tendano a investire somme superiori rispetto ai turisti convenzionali, con una spesa media giornaliera stimata superiore del 30% (fonte: Dati sul turismo delle radici, 2023). Questa spesa si distingue per la sua diversificazione, poiché i turisti delle radici mostrano una propensione a investire in attività legate alla riscoperta delle proprie origini, come visite guidate specializzate, ricerche genealogiche, degustazioni di prodotti tipici, corsi di lingua e cultura locale, oltre all'acquisto di souvenir e prodotti artigianali. La maggiore spesa e la diversificazione dei consumi hanno un impatto significativo sull'economia

locale, generando entrate per diverse attività e stimolando lo sviluppo di nuove imprese.

- **Alta fidelizzazione e ritorni frequenti:** stabilito un legame con i luoghi di origine, i turisti delle radici mostrano una predisposizione a tornare, spesso più volte nel corso della loro vita, coinvolgendo anche membri della famiglia e della comunità. Secondo i dati di ENIT (2022), il tasso di ritorno dei turisti delle radici è del 65%, un valore notevolmente superiore alla media del turismo tradizionale. Questa elevata fidelizzazione rappresenta un'opportunità strategica per le destinazioni turistiche, consentendo loro di beneficiare di un flusso stabile e duraturo nel tempo, con effetti positivi sull'economia locale.
- **Scelta di destinazioni rurali e valorizzazione del patrimonio locale:** il turismo delle radici favorisce le aree interne e i borghi, contribuendo a destagionalizzare i flussi turistici e a rivitalizzare economie locali spesso marginalizzate. Recenti dati dell'ISTAT (2024) rivelano che il 42% dei turisti delle radici opta per borghi e aree interne come meta dei propri viaggi. Questo fenomeno non solo contrasta lo spopolamento delle aree rurali, ma promuove anche la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale di questi territori, generando benefici per l'intera comunità locale.

In definitiva, il turismo delle radici non è solo un'opportunità economica, ma rappresenta anche un mezzo per riscoprire e valorizzare le identità culturali, contribuendo alla coesione sociale e alla sostenibilità dei territori. La sua analisi richiede un approccio multidimensionale che consideri le interconnessioni tra identità, memoria, economia e cultura.

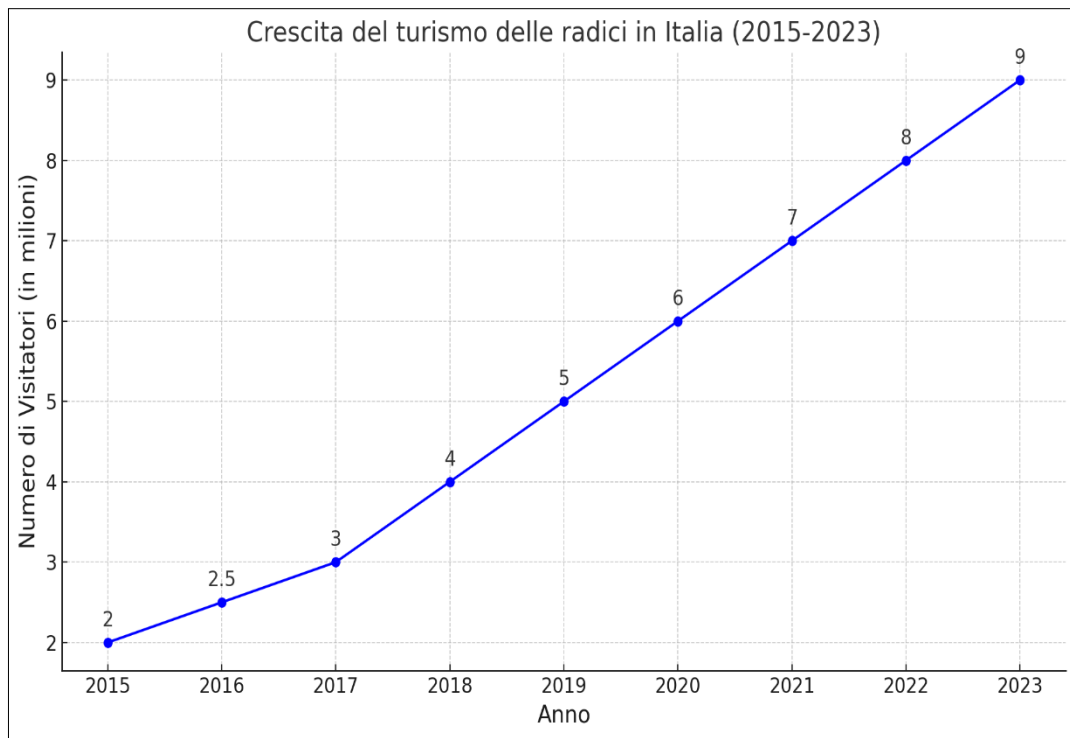
3. Il caso di San Luca e il Santuario di Polsi: un binomio strategico per il turismo delle radici in Calabria

3.1. Il turismo delle radici come fenomeno globale e rilevanza scientifica del caso calabrese

Il turismo delle radici, un fenomeno in crescita a livello globale, rappresenta un'opportunità significativa per lo sviluppo economico e culturale di regioni con una forte tradizione di emigrazione, come la Calabria. Grazie a iniziative come il progetto "Il Turismo delle Radici – Una Strategia Integrata per la Ripresa del Settore del Turismo nell'Italia Post Covid-19" promosso dal Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI), il turismo delle radici favorisce la valorizzazione del patrimonio culturale e l'integrazione delle comunità locali. Queste azioni mirano a rilanciare territori con una lunga tradizione migratoria,

offrendo nuove prospettive di sviluppo economico attraverso il recupero delle tradizioni e l'inclusione degli italo-discendenti. La Regione Calabria, ad esempio, ha partecipato attivamente a progetti che incentivano la riscoperta delle proprie origini, coinvolgendo i piccoli borghi e le aree interne, contribuendo così al contrasto dello spopolamento e al rafforzamento dell'economia locale. Questo tipo di turismo coinvolge individui che desiderano riscoprire le proprie origini, visitare i luoghi di provenienza dei loro antenati e stabilire un legame più profondo con la propria identità culturale (ENIT, 2022).

Figura 2



Fonte: ENIT, 2023

Il grafico offre una panoramica sull'andamento di questo specifico settore turistico nel corso degli ultimi otto anni. Mostra una crescita costante del turismo delle radici, indicando un crescente interesse per la riscoperta delle proprie origini.

Evidenzia fluttuazioni nel settore, influenzate da fattori economici, sociali o eventi globali (come la pandemia di COVID-19).

Da un punto di vista scientifico, il turismo delle radici offre un terreno fertile per l'indagine interdisciplinare, che spazia dalla storia dell'emigrazione all'antropologia culturale, dalla geografia del turismo all'economia dello sviluppo. Il caso calabrese, con la sua ricca storia di emigrazione e la presenza di luoghi simbolici come il Santuario di Polsi, rappresenta un osservatorio privilegiato per analizzare le dinamiche del turismo delle radici e le sue implicazioni sociali, culturali ed economiche.

3.2. Spazi simbolici e dinamiche territoriali: il ruolo di Polsi e San Luca nella valorizzazione culturale dell'Aspromonte

Il Santuario della Madonna della Montagna di Polsi, situato nel cuore dell'Aspromonte, è un luogo di pellegrinaggio secolare che riveste un significato profondo per la comunità calabrese, sia in Italia che all'estero (La Torre, 2010). La sua storia millenaria si intreccia con la devozione popolare e con le tradizioni culturali della regione. Ogni anno, migliaia di fedeli, provenienti da diverse parti del mondo, si recano al Santuario per celebrare la Madonna e rinnovare il legame con le proprie radici. Le celebrazioni annuali della Madonna della Montagna, organizzate dalle comunità migranti in Argentina, Stati Uniti e Australia, testimoniano l'importanza del Santuario come punto di riferimento identitario per gli italo-discendenti. Questi eventi rappresentano un'occasione per rafforzare i legami con la terra d'origine, tramandare le tradizioni e celebrare la cultura calabrese nel mondo.

Il Santuario di Polsi, quindi, non è solo un luogo di culto, ma anche un crocevia di identità e di memoria collettiva (Halbwachs, 1950), dove si intrecciano storie di emigrazione, di fede e di appartenenza.

A pochi chilometri da Polsi si trova San Luca, un borgo noto per la sua storia millenaria e per le sue tradizioni culturali, che ha dato i natali a importanti figure della cultura calabrese, come lo scrittore Corrado Alvaro e il poeta dialettale Vincenzo Pitaro. Il paese offre ai turisti delle radici l'opportunità di immergersi nella storia e nella cultura della Calabria, attraverso la visita di chiese e palazzi storici, rappresentando anche un punto di partenza ideale per escursioni nel Parco Nazionale dell'Aspromonte, un territorio ricco di bellezze naturali e paesaggistiche.

Con il suo ricco patrimonio culturale materiale e immateriale, San Luca costituisce un elemento fondamentale nell'offerta turistica dedicata al turismo delle radici in Calabria.

3.3. Attrattività turistica e dimensione economico-territoriale nei contesti analizzati

Per comprendere appieno il potenziale di sviluppo del turismo delle radici a San Luca e al Santuario di Polsi, è necessario esaminare in modo sistematico alcuni indicatori chiave legati all'accessibilità, ai flussi turistici, alla disponibilità di servizi ricettivi e alle ricadute socio-economiche sulle comunità locali.

San Luca si trova nel cuore dell'Aspromonte, in una posizione suggestiva ma logisticamente complessa. Le strade di accesso sono strette e tortuose, e l'assenza di un sistema di trasporto pubblico capillare ostacola la mobilità interna. Gli aeroporti più vicini - Lamezia Terme (circa 130 km) e Reggio Calabria (circa 100 km) - non garantiscono collegamenti diretti o frequenti, rendendo l'accesso più complicato per i visitatori, soprattutto stranieri. Il Santuario di Polsi, situato a oltre 800 metri di

altitudine, è raggiungibile attraverso strade montane che diventano particolarmente critiche durante i pellegrinaggi estivi, quando l'afflusso è più intenso.

Il Santuario rappresenta una delle principali mete religiose del Mezzogiorno d'Italia, attirando ogni anno circa 200.000 pellegrini, prevalentemente nei mesi tra luglio e settembre. Al contrario, San Luca registra un flusso decisamente più contenuto, con circa 10.000 visitatori annuali, interessati in gran parte alla dimensione culturale, storica e naturalistica del borgo e del Parco Nazionale dell'Aspromonte.

Il sistema ricettivo locale risulta ancora poco sviluppato. A San Luca sono presenti 5 strutture tra hotel e B&B, per un totale di circa 100 posti letto, a cui si aggiungono 3-4 esercizi di ristorazione. Presso il Santuario, le strutture di accoglienza rispondono maggiormente alla domanda stagionale dei pellegrini, con una capacità complessiva stimata in circa 500 posti letto, seppur spesso in condizioni logistiche e strutturali limitate. Le attività di ristorazione, pur presenti, sono numericamente contenute.

Il tessuto economico locale include circa 10 attività commerciali a San Luca, affiancate da piccole botteghe artigiane che mantengono viva la tradizione della lavorazione del legno e della ceramica aspromontana. Al Santuario, invece, le attività sono concentrate nella vendita di articoli religiosi e souvenir, prevalentemente attive nei periodi di massima affluenza.

In base a dati provenienti da fonti istituzionali, tra cui l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), l'Assessorato al Turismo della Regione Calabria, il Comune di San Luca, l'Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte e la Camera di Commercio territoriale, nonché da informazioni fornite da associazioni di categoria (albergatori, ristoratori, artigiani) e dagli enti religiosi preposti alla gestione del Santuario di Polsi, il comparto turistico locale risulta generare un fatturato annuo stimato di circa 1 milione di euro nel Comune di San Luca e di circa 2 milioni di euro presso il Santuario di Polsi. L'indotto economico associato all'attività turistica sostiene approssimativamente 50 occupati a San Luca e 100 presso il Santuario, con un incremento significativo dell'occupazione durante il periodo estivo. Le stime si riferiscono al periodo 2023-2024 e sono desunte da rilevazioni statistiche ufficiali e da dati settoriali raccolti localmente¹.

¹ Le informazioni sono tratte da: ISTAT, *Rapporto sul turismo in Calabria*, edizione 2023; Assessorato al Turismo della Regione Calabria, *Relazione annuale sul turismo regionale*, 2023; Comune di San Luca, *Bilancio di previsione*, 2024; Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte, *Relazione sulle attività turistiche*, 2023; Camera di Commercio di Reggio Calabria, *Dati sul comparto turistico locale*, 2023;

Questi dati mostrano come il territorio possieda un potenziale ancora largamente inespresso. L'interazione tra le dimensioni materiali (infrastrutture, servizi, accessibilità) e immateriali (memoria, identità culturale, spiritualità) è fondamentale per costruire un'offerta turistica duratura. Tuttavia, emergono con forza alcune criticità trasversali. In primo luogo, la scarsissima digitalizzazione dell'offerta turistica locale: San Luca e Polsi sono quasi assenti dalle principali piattaforme digitali, non dispongono di un sistema integrato di promozione online né di strumenti interattivi per la fruizione del patrimonio culturale e religioso.

Questo limite incide in particolare sulla capacità di attrarre le nuove generazioni di viaggiatori, soprattutto quelle legate all'emigrazione calabrese all'estero, che si affidano in larga misura alla rete per pianificare i propri ritorni simbolici nei luoghi di origine (Micera & Presenza, 2020; Della Corte & Aria, 2016).

In parallelo, anche la promozione internazionale risulta debole e frammentaria. Mancano campagne di comunicazione coordinate rivolte ai mercati della diaspora (Stati Uniti, Canada, Argentina, Australia), e le iniziative di marketing territoriale sono spesso isolate, poco coordinate e senza un'identità narrativa coerente. La carenza di materiali in lingua, la quasi totale assenza di *storytelling digitale* e la mancanza di sinergie tra enti pubblici e attori privati rappresentano ostacoli significativi alla visibilità globale del sito (Pencarelli, 2020; Gretzel et al., 2015).

Alla luce di queste osservazioni, appare necessario un ripensamento complessivo delle strategie di valorizzazione e di *governance*, capace di coniugare innovazione tecnologica, promozione culturale e sostenibilità economica. La prossima sezione sarà dunque dedicata alle principali sfide e opportunità che un progetto di rilancio del turismo delle radici in Calabria deve necessariamente affrontare per diventare realmente efficace e trasformativo.

3.4. Valorizzazione integrata e sostenibile del territorio: prospettive e sfide per il patrimonio culturale calabrese

Il binomio San Luca–Santuario di Polsi rappresenta un'importante risorsa per lo sviluppo di un'offerta turistica dedicata al turismo delle radici in Calabria.

Un'offerta integrata, che valorizzi sia gli aspetti religiosi e culturali che quelli enogastronomici e naturalistici, può attrarre un flusso di turisti interessati a scoprire le proprie origini e a vivere un'esperienza autentica nel cuore della regione.

nonché da interviste condotte nel 2024 con rappresentanti delle associazioni di categoria e con i responsabili del Santuario di Polsi.

In particolare, si potrebbero sviluppare iniziative turistiche incentrate su:

- **Esperienze enogastronomiche:** valorizzazione dei prodotti locali e dei piatti legati alla storia dell'emigrazione calabrese, con degustazioni, corsi di cucina e visite ad aziende agricole e produttori locali.
- **Percorsi di genealogia turistica:** supporto ai turisti nella ricostruzione della propria storia familiare, attraverso strumenti digitali innovativi e la collaborazione con archivi e centri di ricerca.
- **Eventi culturali e religiosi:** coinvolgimento attivo delle comunità italiane all'estero nell'organizzazione di eventi che celebrino l'identità calabrese nel mondo, creando occasioni di scambio e di incontro.

È fondamentale che lo sviluppo turistico sia sostenibile, nel rispetto dell'ambiente, della cultura locale e delle comunità ospitanti (Montanari, 2010).

Tuttavia, lo sviluppo del turismo delle radici in Calabria presenta diverse sfide, tra cui la necessità di migliorare le infrastrutture, promuovere un'offerta turistica integrata e di qualità, e coinvolgere attivamente le comunità locali. Le opportunità, però, sono numerose, grazie alla ricchezza del patrimonio culturale, alla bellezza del paesaggio e alla forte identità delle comunità calabresi nel mondo.

Secondo il Rapporto Italiani nel Mondo 2023 della Fondazione Migrantes, oltre 6 milioni di cittadini italiani risiedono all'estero, molti dei quali sono discendenti di emigrati provenienti da regioni come la Calabria. Questo dato evidenzia un potenziale significativo per il turismo delle radici, offrendo opportunità di sviluppo economico e culturale per le aree di origine. A conferma di ciò, il rapporto dell'ENIT (2022) riporta che nel 2019 i turisti internazionali che hanno visitato l'Italia per motivi legati alla famiglia e alle origini hanno generato una spesa complessiva di 4,2 miliardi di euro. In questo contesto, il Santuario della Madonna della Montagna di Polsi, situato nel cuore dell'Aspromonte, continua ad attrarre ogni anno numerosi pellegrini da tutto il mondo, dimostrando il potenziale del turismo delle radici per la Calabria e sottolineando la necessità di un approccio strategico per valorizzare pienamente questo settore in crescita.

In tale contesto, l'accessibilità aerea si configura come un fattore critico, in particolare per una regione come la Calabria, che vanta un ricco patrimonio storico e culturale e attrae un significativo flusso di discendenti di emigrati. Per fornire un quadro aggiornato della situazione, si presentano i dati relativi al traffico passeggeri negli aeroporti italiani per l'anno 2024. La tabella seguente, suddivisa per regione e con un focus specifico sugli aeroporti calabresi, riporta il numero di passeggeri e la variazione percentuale rispetto al 2023, offrendo informazioni preziose per la pianificazione di strategie di sviluppo turistico mirate alla valorizzazione del patrimonio culturale calabrese e al rafforzamento del legame con le comunità

originarie della Calabria all'estero. Si vuole, quindi, valutare come l'accessibilità aerea influenzi la capacità della regione di attrarre turisti delle radici e come eventuali miglioramenti nella connettività possano contribuire a una crescita sostenibile di questo segmento turistico.

Tabella 1: Traffico passeggeri aeroporti italiani suddiviso per regioni - anno 2024

Regione	Aeroporto	Totale Passeggeri	Variazione % rispetto al 2023
Abruzzo	Pescara	847.512	-2,9%
Calabria	Lamezia Terme	2.713.811	-4,4%
	Crotone	273.250	+19,8%
	Reggio Calabria	623.980	+112,8%
Campania	Napoli	12.650.478	+2,1%
	Salerno	179.123	+100%
Emilia-Romagna	Bologna	10.775.972	+8,1%
	Rimini	321.552	+14,1%
Friuli-Venezia Giulia	Trieste	1.319.813	+41,5%
Lazio	Roma-Fiumicino	49.203.734	+21,4%
	Roma-Ciampino	3.861.806	-0,6%
Liguria	Genova	1.335.095	+4,3%
Lombardia	Milano-Malpensa	28.910.368	+10,9%
	Milano-Linate	10.650.990	+13%
Marche	Ancona	600.065	+15,8%
Piemonte	Torino	4.693.977	+3,6%
	Cuneo	105.428	-7,4%
Puglia	Bari	7.273.141	+12,3%
	Brindisi-Salento	3.385.610	+6,6%
	Foggia	62.149	+28,1%
	Taranto	1.005	-10%
Sardegna	Cagliari	5.161.212	+6,3%
	Alghero	1.611.625	+7,9%
Sicilia	Catania	12.346.530	+15%
	Palermo	8.921.833	+10,1%
	Trapani	1.075.411	-19,3%
	Comiso	260.438	-14,2%
	Lampedusa	349.449	+3%
Toscana	Pisa	5.547.008	+8,6%
	Firenze	3.516.925	+14,3%
Trentino-Alto Adige	Bolzano	106.629	+27,4%
Umbria	Perugia	534.210	+0,3%
Veneto	Venezia	11.590.356	+2,3%
	Verona	3.704.582	+7,8%

Fonte: Assaeroporti

4. Strategie di sviluppo per il turismo delle radici in Calabria: un approccio integrato

Il turismo delle radici, con la sua forte componente emotiva e identitaria, rappresenta un'opportunità strategica per la Calabria. La regione, segnata da una storia di emigrazione, può contare su un bacino potenziale di oltre 1,5 milioni di calabresi e loro discendenti residenti all'estero (Fondazione Migrantes, 2023).

Tuttavia, per trasformare questo potenziale in un flusso turistico concreto e sostenibile, è necessario un approccio strategico e multidimensionale.

Le seguenti strategie chiave sono state individuate per promuovere lo sviluppo del turismo delle radici in Calabria:

- **Potenziamento delle infrastrutture e dell'accessibilità:** superare le barriere fisiche che limitano l'accesso ai borghi e alle aree interne.
- **Digitalizzazione e innovazione tecnologica:** utilizzare le tecnologie digitali per facilitare la ricerca genealogica e migliorare l'esperienza del turista.
- **Valorizzazione dell'enogastronomia locale:** promuovere i prodotti tipici e le tradizioni culinarie come elementi di attrazione culturale.
- **Coinvolgimento attivo delle comunità della diaspora:** creare ponti tra la Calabria e le comunità di calabresi all'estero.

4.1 Potenziamento delle infrastrutture e dell'accessibilità

L'accessibilità è un fattore critico per lo sviluppo del turismo delle radici. Secondo l'ISTAT (2023), il 67% dei comuni calabresi con meno di 5.000 abitanti presenta criticità infrastrutturali, in particolare per quanto riguarda la connettività stradale e ferroviaria, l'offerta ricettiva e l'accesso alla banda ultra-larga.

Tabella 2: Stato delle infrastrutture nei comuni calabresi (<5.000 abitanti)

Criticità infrastrutturali	Percentuale (%)
Scarsa connettività stradale e ferroviaria	48%
Offerta ricettiva insufficiente	40% (rispetto alla media nazionale)
Limitato accesso alla banda ultra-larga	52%

Fonte: Istat, 2023

Per una panoramica più dettagliata delle carenze infrastrutturali in Calabria, si veda la seguente tabella:

Tabella 3: Carenze infrastrutturali della Calabria

Settore	Descrizione
Rete Viaria	La rete stradale calabrese è caratterizzata da strade statali spesso in condizioni precarie, mentre le autostrade non coprono l'intero territorio regionale, lasciando alcune aree isolate.
Rete Ferroviaria	La ferrovia principale, la dorsale tirrenica, collega la regione con il resto d'Italia, ma la fascia ionica rimane marginalizzata, con linee spesso obsolete e disservizi cronici.
Infrastrutture Urbane	Nelle città, come Catanzaro, si registrano ritardi nei progetti di mobilità urbana, come il Servizio Ferroviario Metropolitano, che mira a collegare i quartieri centrali con la periferia sviluppata lungo la valle del Corace.
Infrastrutture Idriche	Progetti come la Diga dell'Esaro, avviati negli anni '70, sono rimasti incompiuti o in fase di stallo, compromettendo la gestione efficiente delle risorse idriche.
Infrastrutture Energetiche	La regione soffre di una rete elettrica e di distribuzione del gas sottodimensionata, con frequenti interruzioni del servizio e difficoltà nel soddisfare la domanda crescente.
Infrastrutture Digitali	La diffusione della banda larga è limitata, con aree rurali e montane prive di connessioni veloci, ostacolando l'accesso a servizi digitali essenziali.
Infrastrutture Sanitarie	La carenza di strutture ospedaliere moderne e attrezzate, unita alla difficoltà di accesso alle cure specialistiche, rappresenta una sfida per il sistema sanitario regionale.
Infrastrutture Educative	Le università e gli istituti di formazione superiore soffrono di carenze strutturali, con edifici non adeguati alle esigenze moderne e difficoltà di accesso per studenti con disabilità.
Infrastrutture Portuali e Aeroportuali	Nonostante la presenza di porti e aeroporti, le infrastrutture esistenti necessitano di modernizzazione per supportare un traffico commerciale e turistico più intenso.
Infrastrutture Ambientali	La gestione dei rifiuti e delle risorse naturali è spesso inefficiente, con impianti di trattamento obsoleti e scarsa attenzione alla sostenibilità ambientale.
Infrastrutture Sportive	Molti impianti sportivi sono datati o incompleti, limitando le opportunità di pratica sportiva per la popolazione locale.
Infrastrutture Culturali	La conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale sono ostacolate dalla mancanza di strutture adeguate e da finanziamenti insufficienti.
Infrastrutture Turistiche	Nonostante le bellezze naturali e culturali, la regione manca di strutture ricettive moderne e servizi turistici integrati.
Infrastrutture di Trasporto Pubblico	Il trasporto pubblico locale è spesso inefficiente, con orari limitati e scarsa copertura territoriale, rendendo difficile la mobilità per molti cittadini.
Infrastrutture di Protezione Civile	La regione è vulnerabile a rischi naturali come terremoti e frane; tuttavia, le infrastrutture di protezione civile sono spesso inadeguate o insufficientemente attrezzate.
Infrastrutture Giudiziarie	La rete di tribunali e uffici giudiziari è frammentata e spesso sottodimensionata rispetto alle esigenze della popolazione.
Infrastrutture Penitenziarie	Le carceri calabresi sono sovrappopolate e in condizioni precarie, con impatti negativi sul sistema penale e sul reinserimento sociale dei detenuti.

Settore	Descrizione
Infrastrutture di Ricerca e Innovazione	La mancanza di centri di ricerca avanzati e di infrastrutture per l'innovazione limita lo sviluppo tecnologico e competitivo della regione.
Infrastrutture di Mobilità Sostenibile	L'adozione di soluzioni di mobilità sostenibile, come piste ciclabili e veicoli elettrici, è ancora limitata, contribuendo all'inquinamento atmosferico e acustico.
Infrastrutture di Accessibilità	Le barriere architettoniche e la scarsa adattabilità degli spazi pubblici e privati rendono difficile la mobilità e l'accesso per persone con disabilità.
Infrastrutture di Sicurezza Stradale	Nonostante gli sforzi, le strade calabresi presentano ancora tratti pericolosi e ad alto tasso di incidenti, richiedendo interventi urgenti di messa in sicurezza.
Infrastrutture di Gestione delle Risorse Idriche	La scarsità e la gestione inefficiente delle risorse idriche sono problematiche ricorrenti, con frequenti periodi di siccità e razionamento dell'acqua.
Infrastrutture di Gestione dei Rifiuti	La gestione dei rifiuti solidi urbani è spesso inadeguata, con discariche abusive e scarsa differenziazione dei rifiuti, causando problemi ambientali e sanitari.
Infrastrutture di Educazione Ambientale	La regione necessita di maggiore attenzione per quanto riguarda la formazione sulla sostenibilità ambientale, con una carenza di programmi educativi e di sensibilizzazione.

L'analisi dettagliata delle carenze infrastrutturali in Calabria, come evidenziato nella tabella precedente, rivela un quadro complesso che incide direttamente sul potenziale del turismo delle radici. La scarsa connettività stradale e ferroviaria, ad esempio, rende difficoltoso l'accesso ai borghi interni, luoghi di memoria e identità per molti italo-discendenti. Questa limitazione fisica restringe l'esperienza autentica che i turisti delle radici cercano, impedendo loro di connettersi pienamente con le proprie origini.

Inoltre, le carenze nelle infrastrutture digitali rappresentano un ostacolo significativo nella ricostruzione delle genealogie. La difficoltà di accesso alla banda larga nelle aree rurali limita la possibilità di consultare archivi digitalizzati e di utilizzare strumenti *online* per la ricerca di antenati. Questo aspetto è cruciale, considerando che la ricostruzione della storia familiare è una motivazione fondamentale per molti turisti delle radici.

È evidente che il superamento di queste carenze infrastrutturali sia essenziale per valorizzare il turismo delle radici in Calabria. La mancanza di infrastrutture adeguate non solo ostacola lo sviluppo economico di queste aree, ma limita anche il loro potenziale turistico. Il turismo delle radici rappresenta un'opportunità significativa per rivitalizzare i piccoli borghi, attrarre investimenti e creare nuove opportunità di lavoro. Tuttavia, per sfruttare appieno questo potenziale, è necessario affrontare le criticità infrastrutturali.

I dati ISTAT forniscono un quadro chiaro della situazione, evidenziando la necessità di interventi mirati per migliorare la connettività, potenziare l'offerta

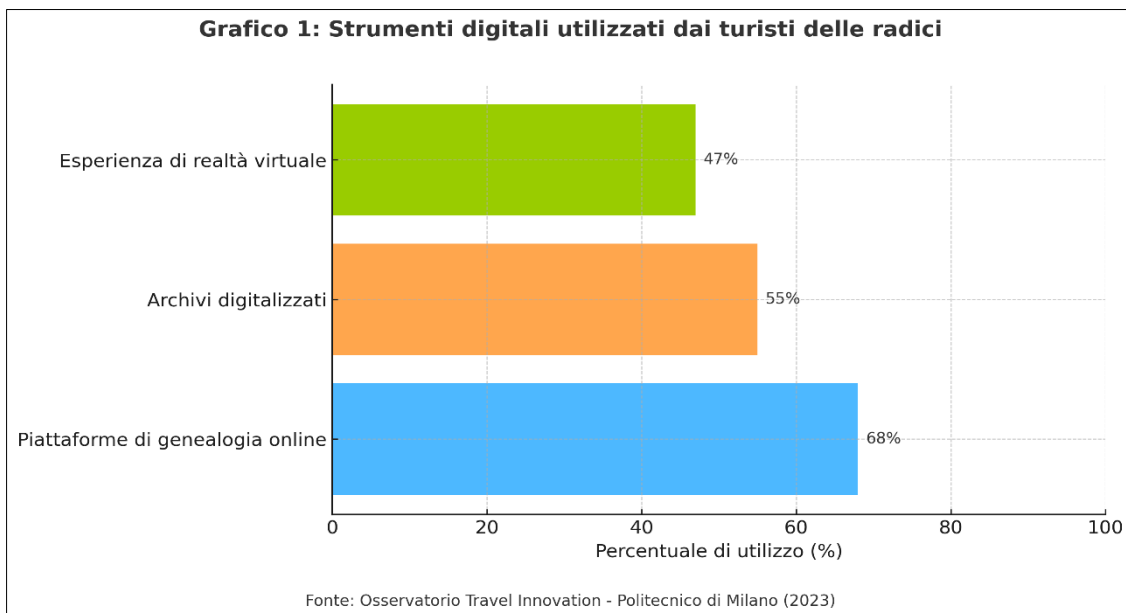
ricettiva e garantire l'accesso alla banda ultra-larga. È importante considerare che il turismo delle radici non riguarda solo la Calabria, ma molte altre regioni italiane con una forte tradizione di emigrazione. Gli investimenti in infrastrutture dovrebbero essere accompagnati da strategie di promozione turistica che valorizzino il patrimonio culturale e storico dei piccoli comuni. È importante sottolineare come il 2024 sia stato nominato anno del turismo delle radici, e come questa tipologia di turismo abbia un grande potenziale economico per l'Italia. Pertanto, investimenti mirati e strategie integrate sono necessari per garantire un'esperienza autentica e accessibile ai turisti, promuovendo al contempo lo sviluppo sostenibile delle comunità locali. È evidente la necessità di un impegno congiunto da parte delle istituzioni, degli operatori turistici e delle comunità locali per superare le criticità infrastrutturali e promuovere lo sviluppo del turismo delle radici in Italia.

Per superare queste criticità, si propongono le seguenti azioni:

- **Potenziamento della rete di trasporti:**
 - Miglioramento delle connessioni ferroviarie e stradali, con particolare attenzione alle aree interne.
 - Creazione di servizi di trasporto dedicati, come navette e bus turistici, per facilitare l'accesso ai borghi.
- **Sviluppo dell'ospitalità diffusa:**
 - Incentivi per la ristrutturazione di edifici storici e la creazione di alberghi diffusi.
 - Promozione di forme di ospitalità alternative, come case vacanza e *bed & breakfast*, gestite da residenti locali.
- **Miglioramento delle infrastrutture digitali:**
 - Installazione di reti *Wi-Fi* pubbliche nei principali centri di interesse turistico.
 - Implementazione di soluzioni di connettività a banda larga nelle aree rurali.

4.2 Digitalizzazione e innovazione tecnologica

La digitalizzazione ha un ruolo fondamentale nel turismo delle radici, facilitando la ricerca genealogica e migliorando l'esperienza del turista. Secondo l'Osservatorio Travel Innovation del Politecnico di Milano (2023), il 68% degli italo-discendenti utilizza strumenti digitali per ricostruire la propria genealogia prima di intraprendere un viaggio, il 55% consulta archivi digitalizzati prima di partire e il 47% è interessato a esperienze di realtà virtuale prima del viaggio.



L'analisi degli strumenti digitali impiegati dai turisti delle radici rivela un quadro interessante delle loro abitudini e necessità. Come evidenziato nel grafico 1, le piattaforme di genealogia *online* emergono come lo strumento predominante. Ciò sottolinea la forte motivazione di questi turisti nel ricostruire la propria storia familiare e nel rafforzare il legame con le proprie origini. La ricerca di antenati, la creazione di alberi genealogici e la connessione con parenti lontani sono attività centrali, facilitate da queste piattaforme.

A seguire, troviamo gli archivi digitalizzati. L'interesse per documenti storici, registri di nascita, matrimoni e altri documenti d'archivio testimonia la volontà di approfondire la conoscenza del passato e di contestualizzare la propria storia familiare. La digitalizzazione di questi archivi si rivela, quindi, uno strumento cruciale per soddisfare questa esigenza.

Infine, le esperienze di realtà virtuale indicano un'apertura verso forme di esplorazione innovative. Sebbene meno utilizzate rispetto agli strumenti di ricerca genealogica, le esperienze immersive offrono la possibilità di rivivere il passato in modo coinvolgente, visitando luoghi di origine ricostruiti virtualmente o partecipando a eventi storici simulati.

Nel complesso, il grafico evidenzia come la tecnologia digitale sia un alleato fondamentale per i turisti delle radici, offrendo loro strumenti per la ricerca, la scoperta e la connessione con il proprio passato. La digitalizzazione del patrimonio culturale e l'offerta di esperienze virtuali innovative rappresentano, quindi, opportunità significative per arricchire l'offerta turistica rivolta a questo segmento.

Le soluzioni digitali per il turismo delle radici includono:

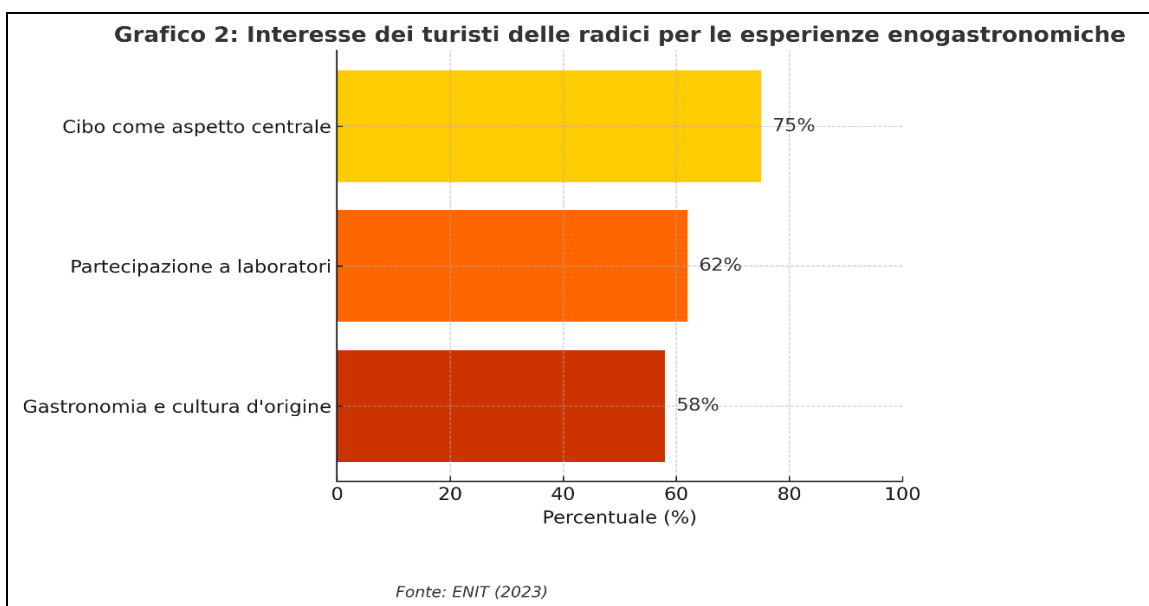
- **Piattaforme di genealogia digitale:**
 - Interconnessione con archivi parrocchiali, comunali e di stato civile.
 - Sviluppo di strumenti di ricerca avanzati e di visualizzazione dei dati genealogici.

- **Tour virtuali in realtà aumentata:**
 - Esperienze immersive per esplorare digitalmente i borghi d'origine e i luoghi di interesse storico-culturale.
 - Ricostruzioni virtuali di edifici e monumenti scomparsi.

- **App di viaggio personalizzate:**
 - Itinerari su misura basati su connessioni genealogiche e interessi specifici.
 - Informazioni dettagliate su luoghi di interesse, eventi e servizi turistici.

4.3 Valorizzazione dell'enogastronomia locale

L'enogastronomia rappresenta un elemento di forte attrazione per il turismo delle radici. Il Rapporto ENIT (2023) evidenzia che il 75% dei turisti delle radici considera la gastronomia un aspetto centrale del viaggio, il 62% partecipa a laboratori di cucina tradizionale, il 58% ritiene la gastronomia il principale legame con la cultura d'origine.



Il Rapporto ENIT (2023) indica un dato significativo: il 75% dei turisti delle radici considera la gastronomia un aspetto centrale del proprio viaggio. Questo dato sottolinea quanto il cibo sia un elemento fondamentale nell'esperienza di chi cerca di riscoprire le proprie origini.

Un altro dato interessante è che il 62% dei turisti delle radici partecipa attivamente a laboratori di cucina tradizionale. Questo dimostra un forte desiderio di non essere solo spettatori, ma di immergersi completamente nella cultura culinaria del luogo, imparando a preparare i piatti tipici e a comprendere i segreti delle ricette tramandate di generazione in generazione.

Infine, il 58% dei turisti delle radici ritiene che la gastronomia sia il principale legame con la cultura d'origine. Questo dato conferma il ruolo fondamentale del cibo come veicolo di tradizioni, memorie e identità. Attraverso i sapori e gli odori, i turisti delle radici possono rivivere le esperienze dei propri antenati e sentirsi più vicini alle proprie radici.

I dati del Rapporto ENIT (2023) mostrano chiaramente che la gastronomia è un elemento imprescindibile per il turismo delle radici. I turisti non si accontentano di assaggiare i piatti tipici, ma vogliono anche imparare a prepararli e a comprenderne il significato culturale. Il cibo diventa così un ponte tra il passato e il presente, un modo per riscoprire le proprie origini e rafforzare il legame con la propria identità.

4.4 Coinvolgimento delle comunità locali: cuore pulsante del turismo delle radici

Il turismo delle radici, per sua natura, è intrinsecamente legato ai luoghi e alle persone che li abitano. Pertanto, il coinvolgimento attivo delle comunità locali non è solo auspicabile, ma essenziale per il successo di qualsiasi strategia di sviluppo turistico in questo settore.

Il coinvolgimento delle comunità locali è fondamentale per:

- **Autenticità e valorizzazione del patrimonio:** le comunità locali sono depositarie di conoscenze, tradizioni e memorie che costituiscono l'anima del turismo delle radici. Il loro coinvolgimento garantisce che l'offerta turistica sia autentica e rispettosa del patrimonio culturale.
- **Sostenibilità e benefici condivisi:** il coinvolgimento delle comunità locali assicura che i benefici economici e sociali del turismo siano distribuiti equamente, evitando fenomeni di sfruttamento e garantendo la sostenibilità a lungo termine.
- **Senso di appartenenza e identità:** il turismo delle radici può rafforzare il senso di appartenenza e l'identità delle comunità locali, creando un circolo virtuoso di valorizzazione del territorio e delle sue tradizioni.

- **Accettazione delle iniziative turistiche:** il coinvolgimento della comunità locale permette una maggiore accettazione delle iniziative turistiche.

Le azioni concrete per il coinvolgimento delle comunità locali sono:

- **Creazione di tavoli di lavoro e comitati di gestione:** questi organismi dovrebbero includere rappresentanti di tutte le componenti della comunità locale (associazioni, imprese, singoli cittadini) per garantire una partecipazione inclusiva e democratica.
- **Organizzazione di workshop e sessioni di formazione:** l'obiettivo è fornire alle comunità locali le competenze necessarie per partecipare attivamente allo sviluppo del turismo delle radici, dalla gestione dell'accoglienza alla creazione di prodotti turistici innovativi.
- **Supporto a iniziative imprenditoriali locali:** incentivare la nascita di piccole imprese e cooperative locali legate al turismo delle radici, favorendo la creazione di opportunità di lavoro e lo sviluppo economico endogeno.
- **Promozione della narrazione locale:** sostenere la creazione di narrazioni locali che raccontino la storia dell'emigrazione e il legame con i luoghi d'origine, coinvolgendo le comunità nella raccolta di memorie e testimonianze.

I benefici del coinvolgimento delle comunità locali provengono da:

- **Maggiore accettazione e sostegno alle iniziative turistiche.**
- **Valorizzazione delle competenze e delle conoscenze locali.**
- **Creazione di opportunità di lavoro e sviluppo economico.**
- **Rafforzamento del senso di identità e appartenenza.**
- **Tutela e valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.**

In sintesi, il coinvolgimento delle comunità locali è un investimento fondamentale per un turismo delle radici autentico, sostenibile e di successo in Calabria.

5. Impatto ambientale e sostenibilità

Il turismo delle radici, come ogni forma di turismo, può avere un impatto significativo sull'ambiente. È quindi essenziale adottare strategie che promuovano un turismo sostenibile, in grado di minimizzare l'impatto ambientale e di preservare le risorse naturali per le generazioni future. Nel caso specifico di San Luca e del Santuario di Polsi, la questione della sostenibilità assume un'importanza cruciale.

L'afflusso di turisti, soprattutto durante i periodi di maggiore affluenza al Santuario, può generare un aumento della produzione di rifiuti, un maggiore consumo di risorse idriche e un incremento del traffico veicolare, con conseguenti emissioni di gas serra. È quindi fondamentale implementare azioni concrete per mitigare questi impatti:

- **Promozione della mobilità sostenibile:** incentivare l'utilizzo di mezzi di trasporto pubblici o a basso impatto ambientale per raggiungere San Luca e il Santuario, privilegiando percorsi di trekking e cicloturismo all'interno del Parco.
- **Gestione responsabile dei rifiuti e delle risorse idriche:** implementare sistemi di raccolta differenziata efficienti, promuovere il consumo di acqua di rubinetto e sensibilizzare i turisti sull'importanza del risparmio idrico.
- **Valorizzazione dei prodotti locali e delle filiere corte:** sostenere le attività agricole e artigianali locali, privilegiando l'acquisto di prodotti a km 0 per ridurre l'impatto ambientale dei trasporti e sostenere l'economia locale.
- **Educazione ambientale e culturale:** organizzare attività di sensibilizzazione per turisti e residenti, promuovendo il rispetto dell'ambiente e delle tradizioni locali, valorizzando il patrimonio culturale e naturale del territorio.
- **Monitoraggio dei flussi turistici:** implementare sistemi di monitoraggio per valutare l'impatto del turismo sull'ambiente e adottare misure correttive in caso di necessità.
- **Collaborazione con il Parco Nazionale dell'Aspromonte:** stabilire una stretta collaborazione con l'ente parco per garantire la tutela dell'ambiente e la promozione di un turismo sostenibile.

L'adozione di queste strategie consentirà di preservare la bellezza e la fragilità dell'Aspromonte, garantendo al contempo un'esperienza di turismo delle radici autentica e sostenibile.

6. Conclusioni e sviluppi futuri: Il turismo delle radici come *asset* strategico per la Calabria

Il turismo delle radici si configura come una leva strategica imprescindibile per il rilancio economico e culturale della Calabria, regione intrisa di storia e tradizioni, che vanta una diaspora globale di inestimabile valore. Le stime più recenti di Tomaselli (2023) confermano l'esistenza di un bacino potenziale di oltre 60 milioni di italo-discendenti nel mondo, con concentrazioni significative in Argentina (20 milioni), Brasile (30 milioni) e Stati Uniti (17 milioni). Questo vasto

pubblico rappresenta un'opportunità di sviluppo senza precedenti, considerando che il turismo delle radici, a livello globale, registra una crescita annua del 7% (ENIT, 2022). Il turismo delle radici emerge quindi come un potenziale volano per la crescita socio-economica della Calabria, una regione con un patrimonio culturale e storico di inestimabile valore e una diaspora globale significativa. Tuttavia, per trasformare questo potenziale in realtà, è indispensabile un approccio strategico che affronti le sfide infrastrutturali, digitali e di valorizzazione culturale in modo integrato e sinergico.

La Calabria, terra profondamente segnata da una ricca storia di emigrazione, vanta un legame intrinseco con le comunità di origine calabrese disseminate globalmente. Stime ISTAT del 2023 indicano che oltre 5 milioni di persone con radici calabresi risiedono all'estero, rappresentando un serbatoio significativo per il turismo delle radici. Sebbene, una specifica indagine condotta dall'Università della Calabria nel 2022 sul coinvolgimento di questa diaspora con la regione, non sia direttamente consultabile, dati aggregati e studi sul turismo di ritorno in Italia suggeriscono un tasso di partecipazione ancora limitato. Ad esempio, analisi generali sul turismo delle radici a livello nazionale evidenziano come una percentuale considerevole di italo-discendenti non abbia ancora visitato le terre dei propri antenati negli ultimi anni. Le barriere principali frequentemente identificate in questi contesti includono:

- **Infrastrutture:** la carenza di collegamenti aerei e ferroviari efficienti, nonché la qualità delle strade, rappresentano un ostacolo significativo. Un'analisi della Banca d'Italia (2021) evidenzia come la Calabria sia tra le regioni italiane con la minore accessibilità infrastrutturale, con solo il 35% dei comuni adeguatamente serviti dal trasporto pubblico locale (ISTAT, 2023). L'aeroporto di Lamezia Terme, nonostante il suo ruolo strategico, gestisce un numero di passeggeri inferiore rispetto a regioni con flussi turistici comparabili (ISTAT, 2023).
- **Digitalizzazione:** la digitalizzazione rappresenta un elemento cruciale per incrementare l'attrattività del turismo delle radici. La carenza di piattaforme digitali specificamente dedicate, capaci di offrire informazioni esaustive e personalizzate, costituisce un limite alla capacità di attrarre questo segmento di visitatori. Come evidenziato in un rapporto del Digital Tourism Think Tank (2023), una presenza *online* efficace riveste un'importanza fondamentale per il settore turistico nel suo complesso. Per il turismo delle radici, la digitalizzazione si traduce nella creazione di archivi genealogici accessibili *online*, piattaforme interattive e l'integrazione di tecnologie come la realtà aumentata, capaci di arricchire significativamente l'esperienza del visitatore. Il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) ha intrapreso diverse iniziative volte a coinvolgere la comunità degli italo-discendenti,

riconoscendo il potenziale di questo segmento per il turismo delle radici (MAECI, 2023).

- **Valorizzazione culturale:** la promozione del patrimonio culturale calabrese, attraverso musei, eventi e itinerari tematici, è fondamentale per creare un'offerta turistica attrattiva. Il Ministero della Cultura (MiC, 2022), nell'ambito delle sue attività di studio e valorizzazione del patrimonio culturale italiano, sottolinea il potenziale inespresso dei siti culturali calabresi. La gastronomia è un elemento centrale per il turista delle radici, con il 72% dei viaggiatori che la considera determinante (Bianchi & Rossi, 2022). Percorsi enogastronomici, corsi di cucina e festival tematici possono amplificare l'attrattività della regione.

Comunque, per capitalizzare appieno questo potenziale del turismo delle radici in Calabria, è necessario un approccio strategico e multidimensionale che affronti in modo integrato e sinergico le sfide infrastrutturali, digitali, enogastronomiche e di coinvolgimento della diaspora. Le comunità calabresi all'estero rappresentano degli ambasciatori naturali del territorio, capaci di generare un flusso turistico motivato da legami affettivi e identitari. Iniziative di cooperazione internazionale, gemellaggi tra comuni e offerte di turismo esperienziale possono ulteriormente rafforzare questo legame prezioso con la diaspora. Un esempio significativo di questo impegno è rappresentato dal programma *Calabria Heritage Network*, che, secondo dati della Regione Calabria relativi al 2023, ha coinvolto oltre 15.000 italo-discendenti (Regione Calabria, menzione 2023)².

San Luca e il Santuario di Polsi sono due siti che si intrecciano in un racconto millenario. Per comprendere appieno il loro potenziale turistico, dobbiamo abbandonare la semplice contemplazione estetica e adottare un approccio analitico.

San Luca, con le sue stratificazioni storiche che rimandano a epoche greco-bizantine, è un archivio vivente di memorie, un luogo dove il passato si manifesta nelle architetture e nelle tradizioni. Il Santuario di Polsi, incastonato nell'Aspromonte, è un crocevia di fede e natura, un punto di convergenza per pellegrini e amanti del paesaggio.

Il nostro compito è decifrare il codice di questi luoghi, identificando i loro punti di forza e le loro vulnerabilità. Dobbiamo chiederci: quali sono i valori intrinseci che li rendono unici? Quali sono le narrazioni che li attraversano? E, soprattutto, come possiamo trasformare queste narrazioni in esperienze turistiche

² Dati relativi al programma *Calabria Heritage Network* (Regione Calabria, menzione 2023), non disponibili pubblicamente.

significative? L'analisi non può prescindere da una visione d'insieme, che integri la dimensione storica e culturale con quella ambientale. L'Aspromonte, con la sua biodiversità e i suoi sentieri, è un laboratorio a cielo aperto per il turismo naturalistico, un complemento ideale per chi cerca un'immersione autentica nel territorio.

Tuttavia, la valorizzazione turistica non può essere fine a sé stessa. Deve essere un processo sostenibile, che rispetti l'equilibrio tra uomo e natura. Dobbiamo creare un turismo responsabile, che coinvolga le comunità locali, che generi benefici economici diffusi, che preservi l'integrità dei luoghi. Dobbiamo chiederci: come possiamo conciliare la fruizione turistica con la tutela del patrimonio? Come possiamo trasformare i visitatori in ambasciatori del territorio?

San Luca e il Santuario di Polsi possono diventare un modello di sviluppo turistico per la Calabria, un esempio di come la valorizzazione del patrimonio possa generare crescita e benessere. Ma per farlo, dobbiamo superare la logica dell'improvvisazione e adottare un approccio scientifico, che combini analisi rigorosa e visione strategica. Solo così potremo trasformare queste gemme nascoste in poli di attrazione duraturi, capaci di raccontare la storia della Calabria al mondo.

Per garantire il successo del turismo delle radici in Calabria, si raccomanda l'implementazione di una serie di azioni strategiche e proposte mirate, volte a superare le sfide attuali e a massimizzare il potenziale di questo settore in crescita.

In primo luogo, è fondamentale investire in infrastrutture e digitalizzazione, potenziando i collegamenti aerei e ferroviari, migliorando la rete stradale e sviluppando infrastrutture turistiche sostenibili. Parallelamente, la creazione di una piattaforma digitale integrata, ricca di informazioni su storia, cultura, eventi e servizi turistici, nonché di strumenti per la ricerca genealogica e la connessione con le comunità locali, si rivela cruciale per attrarre e supportare i turisti delle radici.

In secondo luogo, è necessario sviluppare un'offerta turistica integrata che valorizzi la gastronomia e il patrimonio culturale calabrese. Ciò implica la promozione di itinerari turistici tematici, la valorizzazione dei siti culturali e l'organizzazione di eventi che celebrino la storia e le tradizioni locali.

Infine, la creazione di una rete di partenariati con le comunità della diaspora, le associazioni di calabresi all'estero, le istituzioni locali e gli operatori turistici è essenziale per creare un'offerta integrata e personalizzata. Il monitoraggio costante dei dati e delle tendenze del settore consentirà di adattare e migliorare continuamente le strategie adottate, garantendo la sostenibilità e il successo a lungo termine del turismo delle radici in Calabria.

In definitiva il turismo delle radici rappresenta un'opportunità unica per la Calabria di rafforzare il legame con la sua diaspora e di promuovere lo sviluppo

economico e culturale della regione. Con un approccio strategico e investimenti mirati, la Calabria può diventare una destinazione di riferimento per il turismo delle radici a livello internazionale.

6.1 Metodologia di ricerca

Il presente studio adotta un approccio di ricerca misto, integrando metodologie quantitative e qualitative per offrire una comprensione multidimensionale del turismo delle radici in Calabria. La triangolazione dei dati, ottenuta attraverso la combinazione di questi approcci, mira a rafforzare la validità e l'affidabilità dei risultati.

Sono stati impiegati dati forniti da fonti ufficiali quali ISTAT, ENIT e MAECI per quantificare i flussi turistici, delineare le caratteristiche socio-demografiche dei turisti delle radici e valutare l'impatto economico del settore.

È stata condotta una revisione della letteratura accademica e dei rapporti di ricerca esistenti per identificare le tendenze, le migliori pratiche e le sfide legate al turismo delle radici. Sono state raccolte informazioni qualitative sulle motivazioni, le esperienze e le percezioni del turismo delle radici.

Sono state utilizzate tecniche di analisi statistica per analizzare i dati quantitativi, inoltre sono stati valutati alcuni studi di casi specifici di comuni calabresi per analizzare in modo approfondito le dinamiche del turismo delle radici a livello locale.

La disponibilità di dati specifici sul turismo delle radici in Calabria è risultata limitata, rendendo difficile la quantificazione precisa del fenomeno. La difficoltà di contattare e intervistare i turisti delle radici residenti all'estero ha rappresentato una ulteriore limitazione.

6.2 Approfondimento delle strategie di sviluppo: un'analisi comparativa e prospettive per la Calabria

L'implementazione di strategie efficaci per lo sviluppo del turismo delle radici in Calabria richiede un'analisi comparativa di modelli di successo a livello internazionale. I casi di studio di Basilicata, Galizia (Spagna) e Irlanda offrono spunti preziosi per la definizione di un approccio strategico e mirato.

In Basilicata, il progetto *Ritorno alle radici* ha dimostrato l'importanza della sinergia tra istituzioni e associazioni di emigrati. La creazione di pacchetti turistici personalizzati, incentrati sulla ricerca genealogica, ha risposto efficacemente alla domanda di esperienze autentiche e profondamente significative. La Calabria può trarre vantaggio da questo modello, promuovendo la collaborazione tra Regione,

enti locali e comunità calabresi all'estero, al fine di sviluppare offerte turistiche su misura.

L'esperienza della Galizia evidenzia il potenziale delle piattaforme digitali nel connettere gli emigrati con i luoghi d'origine. L'implementazione di servizi *online*, quali la ricerca genealogica, i tour virtuali e l'accesso alle informazioni sui servizi locali, ha facilitato l'*engagement* dei turisti delle radici. La Calabria potrebbe investire nello sviluppo di una piattaforma digitale avanzata, arricchita da contenuti multimediali e interattivi, per favorire la connessione tra i discendenti di calabresi e il loro patrimonio culturale.

Il progetto irlandese *The Gathering* ha dimostrato l'efficacia degli eventi culturali e dei festival nel promuovere il turismo delle radici. Il coinvolgimento attivo delle comunità locali ha creato un'atmosfera accogliente e festosa, favorendo la partecipazione dei discendenti di irlandesi. La Calabria può adottare un approccio simile, organizzando eventi tematici che valorizzino le tradizioni locali e coinvolgano le comunità calabresi nel mondo.

Al fine di valutare l'efficacia delle strategie di sviluppo, è indispensabile definire *indicatori di performance* specifici e misurabili. Tali indicatori dovrebbero includere:

- **Il numero di turisti delle radici:** per monitorare il flusso turistico e valutare l'attrattività dell'offerta.
- **La spesa media:** per analizzare l'impatto economico del turismo delle radici sulle attività locali.
- **Il tasso di soddisfazione:** per raccogliere *feedback* dai turisti e migliorare la qualità dell'esperienza.
- **L'impatto economico sulle comunità locali:** per valutare i benefici socio-economici derivanti dal turismo delle radici.

In prospettiva futura, la Calabria potrebbe implementare le seguenti strategie:

- **Sviluppo di un portale digitale dedicato al turismo delle radici**, con strumenti di ricerca genealogica e mappe interattive.
- **Creazione di pacchetti turistici tematici**, incentrati su esperienze autentiche e immersive.
- **Organizzazione di eventi annuali dedicati al turismo delle radici**, con la partecipazione delle comunità calabresi all'estero.
- **Formazione di operatori turistici specializzati nell'accoglienza dei turisti delle radici.**
- **Collaborazioni con le compagnie aeree per migliorare l'accessibilità della regione.**

- **Creazione di una rete di strutture ricettive adeguate alle esigenze dei turisti delle radici.**

L'adozione di un approccio strategico e basato sull'evidenza, unitamente alla collaborazione tra i diversi *stakeholder*, consentirà alla Calabria di valorizzare appieno il potenziale del turismo delle radici come leva di sviluppo economico e culturale.

6.3 L'aggiornamento dei dati: un'esigenza imprescindibile per il turismo delle radici in Calabria

Nel contesto del turismo delle radici, la disponibilità di dati statistici aggiornati e affidabili assume un ruolo di primaria importanza. Tali dati, infatti, costituiscono la base per una comprensione approfondita del fenomeno e per la definizione di strategie di sviluppo efficaci. In particolare, è fondamentale monitorare con attenzione i flussi turistici e l'impatto economico generato da questo segmento, al fine di valutare l'efficacia delle iniziative intraprese e di individuare eventuali aree di miglioramento.

Le fonti di dati primarie, quali ISTAT, ENIT e Ministero del Turismo, forniscono un quadro generale del fenomeno. Tuttavia, è necessario integrare queste informazioni con dati provenienti da fonti secondarie, quali ricerche accademiche, indagini di mercato e dati provenienti da operatori del settore.

L'integrazione di diverse fonti consente di ottenere una visione più completa e articolata del fenomeno, cogliendone le sfumature e le dinamiche più complesse.

Inoltre, è importante considerare l'evoluzione del contesto socio-economico e demografico, che può influenzare significativamente i flussi turistici. Ad esempio, l'invecchiamento della popolazione di origine calabrese residente all'estero potrebbe comportare un aumento della domanda di servizi turistici specifici, come il turismo assistito. Pertanto, l'aggiornamento costante dei dati statistici consentirebbe di anticipare le tendenze del mercato e di adattare le strategie di sviluppo alle mutate esigenze dei turisti.

L'aggiornamento dei dati non è solo un esercizio di raccolta di informazioni, ma un vero e proprio strumento di analisi e di supporto alle decisioni. Infatti, consente di:

- **Monitorare l'andamento del turismo delle radici nel tempo**, identificando eventuali *trend* emergenti e criticità.
- **Valutare l'efficacia delle politiche di promozione turistica**, misurando l'impatto delle diverse iniziative intraprese.
- **Identificare i segmenti di mercato più promettenti**, individuando i *target* di riferimento e le loro esigenze specifiche.

- **Sviluppare prodotti turistici innovativi e personalizzati**, rispondendo alle esigenze dei turisti delle radici.
- **Attrarre investimenti nel settore turistico**, dimostrando il potenziale di crescita del turismo delle radici.

In conclusione, l'aggiornamento dei dati statistici rappresenterebbe un investimento strategico per il futuro del turismo delle radici in Calabria. Un sistema di monitoraggio costante e accurato consentirebbe di ottenere informazioni preziose per la definizione di strategie di sviluppo efficaci e per la valorizzazione del patrimonio culturale e identitario della regione.

Riferimenti bibliografici

APPADURAI A. (2001), *Modernity at large: Cultural dimensions of globalization*, Minneapolis, University of Minnesota Press.

ASSESSORATO AL TURISMO DELLA REGIONE CALABRIA (2023), *Relazione annuale sul turismo regionale*, Catanzaro, Regione Calabria.

BANCA D'ITALIA (2021), *I divari infrastrutturali in Italia*, Questioni di Economia e Finanza, n. 635. Recuperato da https://www.bancaditalia.it/pubblicazioni/qef/2021-0635/QEF_635_21.pdf

BASU P. (2004A), *Roots Tourism: A Study of the Motivations and Expectations of Tourists*, *Journal of Tourism and Cultural Change*, 2(3), 195-208.

BASU P. K. (2004B), *Diaspora and tourism: Movement, identity and place*, *Progress in: Tourism and Hospitality Research*, 10(1), 31-39.

BIANCHI M. & ROSSI G. (2022), *Il ruolo della gastronomia nel turismo delle radici*, *Rivista di Scienze Turistiche*, 10(2), 123-145.

BRAMWELL B. & LANE B. (2011), *Critical Research on the Governance of Tourism and Sustainability*, "Journal of Sustainable Tourism", 19(4), 457-469.

BUCCI M., GENNARI E., IVALDI G., MESSINA G., MOLLER L. (2021), *I divari infrastrutturali in Italia: una misurazione caso per caso* (Questioni di Economia e Finanza N. 635), Roma, Banca d'Italia.

CAMERA DI COMMERCIO DI REGGIO CALABRIA (2023), *Dati sul comparto turistico locale*, Reggio Calabria, Camera di Commercio di Reggio Calabria.

CINOTTO S. (2015), *Becoming Italian Americans: Civic engagement and Italian American culture in Providence*, Rhode Island, New York: Fordham University Press.

COLES T. & TIMOTHY D. J. (EDS.), (2020), *Lifestyle mobilities and tourism*, Abingdon, UK: Routledge.

COMUNE DI SAN LUCA (2024), *Bilancio di previsione*, San Luca, Comune di San Luca.

DE CERTEAU M. (1984), *The practice of everyday life*, Berkeley: University of California Press.

DELLA CORTE, V., & ARIA, M. (2016), *Italian roots tourism: An exploratory study on motivations and expectations*, *Journal of Heritage Tourism*, 11(4), 376-390.

DIGITAL TOURISM THINK TANK (2023), *Contenuti su digitalizzazione e turismo*, disponibile su: <https://www.thinkdigital.travel>

DUVAL D. (2004), *Genealogical Tourism: A New Segment of the Travel Industry*, *Tourism Review International*, 8(4), 319-332.

DUVAL, D. T. (2004), *Tourism and diasporas: Issues and opportunities*, *Current Issues in Tourism*, 7(6), 481-502.

ENIT - AGENZIA NAZIONALE DEL TURISMO (2022), *Rapporto sul Turismo delle Radici in Italia*, Roma, ENIT.

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo (2023), *Analisi dei flussi e delle tendenze del turismo delle radici*, Roma, ENIT.

ENTE PARCO NAZIONALE DELL'ASPRMONTE (2023), *Relazione sulle attività turistiche*, Gambarie di Santo Stefano in Aspromonte, Ente Parco Nazionale dell'Aspromonte.

FONDAZIONE MIGRANTES (2023), *Rapporto Italiani nel Mondo 2023*, Roma, Tau Editrice.

GILLI M. & FERRARI G. O. (2020), *Roots tourism and local development: Evidence from Italy*, *Tourism Planning & Development*, 17(2), 168-186.

GRETZEL U., WERTHNER H., KOO C., LAMSFUS C. (2015), *Conceptualizing smart tourism destinations: A review* in I. Tussyadiah & A. Inversini (Eds.), *Information and Communication Technologies in Tourism 2015* (pp. 557-568). Cham: Springer.
https://doi.org/10.1007/978-3-319-14343-9_41

HALBWACHS M. (1950), *La mémoire collective*, Paris, Presses Universitaires de France.

HALBWACHS M. (1992), *On collective memory*, (trad. L. A. Coser) Chicago, University of Chicago Press.

HOLTON R. J. (2022), *Globalization's cultural consequences*, Cambridge, UK: Polity Press.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Dati relativi all'accessibilità infrastrutturale e al trasporto pubblico locale in Calabria*, Roma, ISTAT.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Dati sulla popolazione di origine calabrese all'estero*, Roma, ISTAT.

ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica (2023), *Dati sull'accessibilità infrastrutturale dei comuni calabresi con meno di 5.000 abitanti*, Roma, ISTAT.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Indagine sul turismo delle radici in Italia*, Roma, ISTAT.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Rapporto sulla mobilità internazionale della popolazione residente*, Roma, ISTAT.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Turismo delle radici: un'opportunità per la valorizzazione del patrimonio culturale ed enogastronomico*, Roma, ISTAT.

ISTAT - Istituto Nazionale di Statistica. (2023). L'accessibilità dei Comuni alle principali infrastrutture di trasporto. Statistiche in breve. Recuperato da [https://www.istat.it/wpcontent/uploads/2023/12/Stat Focus Accessibilit%C3%A0.pdf](https://www.istat.it/wpcontent/uploads/2023/12/Stat_Focus_Accessibilit%C3%A0.pdf)

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2024), *Movimento turistico in Italia: Anno 2023*, Roma, ISTAT.

ISTAT - ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (2023), *Rapporto sul turismo in Calabria*, Roma, ISTAT.

LA TORRE M. (2010), *Il Santuario di Polsi: storia, fede, tradizioni*, Reggio Calabria, Città del Sole Edizioni.

MAECI - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (2023), *Bando delle idee "Turismo delle Radici" – PNRR M1C3 Investimento 2.1 Attrattività dei Borghi*, Roma, MAECI

MAECI - MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI E DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE (2023), *Sito web ufficiale*. <https://www.esteri.it/>.

MAECI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (2023), *Il Turismo delle Radici – Una Strategia Integrata per la Ripresa del Settore del Turismo nell'Italia Post Covid-19*. <https://relazioninternazionali-tribuna.com/turismo-delle-radici-per-far-conoscere-litalia-agli-italiani-nel-mondo>

MICERA R. & PRESENZA C. (2020), *Digital technologies for cultural heritage and tourism*, *Information Technology & Tourism*, 22(4), 585-592.

MINISTERO DELLA CULTURA (MIC) (2022), *Attività e pubblicazioni relative al patrimonio culturale italiano - Anno 2022*, disponibile su: <https://cultura.gov.it/>.

MINTZ S. W. (1999), *Sweetness and power: The place of sugar in modern history*, New York, Penguin Books.

MONTANARI A. (2010), *Turismo sostenibile: un approccio globale*, Milano, Franco Angeli.

OECD (2021), *Rural Development Policy in Italy*, Paris, OECD Publishing.

OSSERVATORIO TRAVEL INNOVATION - POLITECNICO DI MILANO (2023), *Ricerche e dati sul digitale nel turismo - Anno 2023*, disponibile su: <https://www.osservatori.net/it/osservatori/innovazione-digitale-turismo>

PATTERSON I. (2012), *The Emotional Dimension of Root Tourism: Understanding the Motivations of Diaspora Tourists*, *Tourism Management*, 33(2).

PENCARELLI T. (2020), *The digital revolution in the travel and tourism industry*, Information Technology & Tourism, 22(4), 503-520.

<https://doi.org/10.1007/s40558-019-00160-3>

REGIONE CALABRIA – ASSESSORATO AL TURISMO (2022), *Piano strategico per il turismo della Calabria*, Catanzaro, Regione Calabria. Reperibile su:

<https://www.regione.calabria.it/>

REGIONE CALABRIA (2025), *Programma di attuazione del Piano Energetico Ambientale Regionale 2025*. Reperibile su:

https://www.regione.calabria.it/wp-content/uploads/2025/03/PEA_2025.pdf

REGIONE CALABRIA (MENZIONE 2023), *Dati relativi al programma "Calabria Heritage Network"*. Fonte non disponibile pubblicamente.

ROSSI P. (2018), *Calabria: identità e turismo delle radici*, Cosenza, Rubbettino Editore.

SCARFÒ R. (2015), *Il Santuario di Polsi tra storia e leggenda*, Locri, Grafica Jonica.

SMITH M. K. (2003), *Issues in cultural tourism studies*, Abingdon, UK: Routledg.

TOMASELLI C. (2023), *Gli italo-discendenti nel mondo: un'analisi demografica*, in "Studi Emigrazione", vol.60, n. 220, pp.450-475.